

“La Paix soit avec vous” “Amahoro” è il primo saluto di Cristo Risorto nella Pasqua che stiamo celebrando in questi giorni. La Pasqua ci parla di una pace per tutti e Gesù invia i suoi discepoli a portare la pace ovunque. Oggi allora è un segno questa preghiera che la Comunità di Sant’Egidio ha voluto convocare qui, in Burundi far i rappresentanti di tutte le religioni del paese. Il Burundi e voi burundesi avete conosciuto i frutti amari della guerra e della divisione, e ricordare le parole di Gesù risorto sono un aiuto a non dimenticare e ad avere coscienza di quanto prezioso sia il valore della pace che non va sprecato o messo da parte, magari per fare spazio a nuove rivalità, o cedendo all’inganno della violenza e del potere.

La Pace non è solo dei cristiani, ma è per ogni uomo ed ogni donna, e va sempre ricercata con tutti. In un mondo complesso come quello in cui viviamo, purtroppo vediamo come le religioni siano spesso usate per dividere, per contrapporsi e per alimentare conflitti tra gli uomini. Ma noi oggi vogliamo dire insieme che nessuna religione giustifica la guerra! Dio non vuole la morte dell’uomo, per lui ogni vita è sacra, e la guerra specie se fatta in nome di Dio è una blasfemia che nasconde il suo vero volto e impedisce di vedere negli altri il volto del fratello.

Per questo oggi le religioni del Burundi vogliono ribadire il loro impegno per la pace. La pace è dono di Dio e si coltiva come un seme prezioso e pieno di frutti buoni. La pace si coltiva con il dialogo, l’incontro, il perdono reciproco e il Burundi, proprio per la sua esperienza dolorosa sa quanto sono importanti questi strumenti per coltivare la pace e il futuro del paese: incontro, perdono e dialogo. La pace che il Burundi ha ritrovato è stato in particolare il frutto del dialogo tra fratelli della stessa famiglia che si erano divisi e che hanno riscoperto nell’incontro e nel perdono la capacità di vivere insieme. Questo è un lavoro prezioso che non va sprecato. Oggi il Burundi può essere un esempio per l’Africa e il mondo di come è possibile superare i conflitti e crescere insieme tra etnie, gruppi e religioni diverse. Il mondo di oggi ha bisogno di esempi così e il Burundi può essere un sinonimo di pace che ridà speranza ai tanti conflitti ancora aperti, ferite nel corpo della nostra umanità.

Le religioni possono essere in questo senso delle importanti forze di pace che aiutano e sostengono il dialogo in ogni occasione, nel non lasciarsi strumentalizzare a fini politici e nel ricercare sempre il bene di tutti e in particolare dei più deboli e poveri. La Comunità di Sant’Egidio che tanto ha lavorato per la pace in Burundi, con la sola arma del dialogo e della preghiera vuole continuare a sostenere lo sviluppo e il consolidamento della pace. Ed oggi lo facciamo come realtà composta da tante giovani burundesi di tutte le etnie che lavorano gratuitamente per il bene dei più poveri secondo l’insegnamento del Vangelo.

“Pace a voi” è un saluto che ci impegna tutti oggi a vivere in pace e per la pace ed oggi questa preghiera ci aiuti a riconoscerci ancora di più tutti fratelli e sorelle, figli di un unico Padre che è Dio della Pace.